

IN SCENA

TROVATORINO 49

SUL PRATO INGLESE LO SPETTACOLO È POP

IL **TEATRO CARIGNANO** SI TRASFORMA PER LA SECONDA ESTATE CON "OTELLO" E "LA BISBETICA DOMATA"

di **ALESSANDRA VINDROLA**

Un grande prato verde brillante, incorniciato dagli ori e dai velluti di stucchi e poltrone, trasforma il **teatro Carignano** in un prato inglese. Di plastica, ma perfetto come il soffice green di tradizione anglosassone; così come anglosassone è il protagonista assoluto, Shakespeare. Per il secondo anno la Fondazione Teatro Stabile dà vita al prolungamento della stagione, dal 25 giugno al 21 luglio, con un appuntamento estivo dedicato al grande Bardo ma ispirato all'intrattenimento. Quest'anno sul palco-prato del Carignano si alterneranno "Otello" e "La bisbetica domata", rappresentati a sere alterne. Certo non basta un prato finto a "portare" una sala teatrale aulica all'aperto. Anzi l'idea sarebbe persino un po' kitsch se l'intento non fosse quello di disarticolare il luogo comune del teatro classico inescindibilmente legato alla grande prosa. Il prato finto invece vuole richiamare l'idea di un teatro pop, nel senso di giovane, colorato e popolare, che gioca fra il backstage della rappresentazione e la contemporaneità del significato delle opere shakesperiane. Torna dunque anche quest'anno il regista Marco Lorenzi, — classe 1983 e "figlio" della scuola di recitazione dello Stabile di Torino, dove si è diplomato con Mauro Avogadro, per poi dare vita alla sua compagnia Il Mulino d'Amleto — e che nella passata stagione ha firmato il "Romeo e Giulietta". In questa propone un Otello in cui, ancora una volta, è l'amore fra Otello e Desdemona il cuore puro della tragedia, a cui si oppone il nuovo mondo della Venezia mercantile e capitalista. Lorenzi si immagina due parti ben distinte, una aperta sul retroscena del teatro, fra camerini e il tavolo del



TEATRO CARIGNANO
piazza Carignano
dal 25 giugno al 21 luglio
teatrostabiletorino.it/prato-inglese/

le prove aperte, che rappresenta il momento in cui, nella vita e nella scena, si danno le regole del gioco; mentre la seconda parte vagheggia Cipro, ovvero l'isola di Prospero, dove le parole fanno vivere la realtà e che rappresenta la metafora della grande forza del teatro. In scena Lorenzo Bartoli, Vittorio Camarota, Lucio De Francesco, Damien Escudier, Barbara Mazzi, Camilla Nigro, Michele Schiano Di Cola, Marcello Spinetta, Alice Spisa, Andrea Triaca, Angelo Tronca. Un cast di undici giovani attori "condivisi" con la regista de "La bisbetica domata", Elena Gigliotti, "new entry" che lavora alla messinscena con Dario Aita, suo compagno, regista e attore televisivo. Anche in questo allestimen-

to l'amore trionfa — ma senza tragicità — e il trionfo consiste nel mostrare come si vince quella "bolla di solitudini" che è uno dei drammi dell'epoca dei social e, sembra dire la regista, in fondo di tutte le epoche, se si pensa che Shakespeare scrisse quest'opera fra il 1590 e il 1594. Per Elena Gigliotti è anche l'occasione per mostrare non un'antipatica bisbetica, ma una donna coraggiosa, multitasking si direbbe oggi, capace di assumere su di sé molti ruoli e disposta a farsi "domare" solo da qualcuno capace di capire, condividere e farsi "domare" a sua volta. Fra i tratti distintivi di questa stagione estiva ci sono anche i prezzi contenuti dei biglietti, 15 euro l'intero, 10 euro i ridotti e solo 5 euro per gli under 18. Inizio alle 21, tutti i giorni tranne il lunedì; debutta per prima martedì 25 giugno "La bisbetica domata", il 26 sarà la volta di Otello e poi gli spettacoli saranno replicati a giorni alterni. ♦

SAVIGLIANO
Palazzo Muratori Cravetta

**13 aprile /
30 giugno
2019**

ORARI
venerdì e sabato 14.30 | 18.30
domenica e festivi 10.30 | 18.30

fondazionearte.org

Un progetto di



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Con il contributo di

